

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 21-17153/2012

OGGETTO: istruttoria interdisciplinare della fase di Verifica ai sensi dell'art.10 della l.r. 40/1998 e s.m.i, relativa al progetto "Impianto idroelettrico di Andrate"
Proponente: SIPOWER s.r.l.
Province: Torino, Biella
Comuni: Andrate (TO) e San Donato (BI)
Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 06/09/2011 la Società SIPOWER S.r.l., con sede legale a MILANO, Via De Marchi Gherini, n. 6, ha presentato alla Provincia di Biella domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto "Impianto idroelettrico di Andrate" localizzato nella province di Torino e Biella rispettivamente nei comuni di Andrate e Donato, in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "*impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...)*";
- In data 14 ottobre 2011 la Provincia di Biella ha comunicato al proponente la non procedibilità dell'istanza e la trasmissione della pratica in progetto alla Provincia di Torino in quanto competente per territorio a condurre l'istruttoria, così come chiarito dalla Regione Piemonte, con nota prot. n.º17030/DB10.02 del 14 ottobre 2011.
- Il Servizio scrivente, verificata la documentazione depositata, ha richiesto al proponente di integrare quanto depositato con la ricevuta degli oneri istruttori e con copia del progetto su supporto informatico al fine della pubblicazione.
- In data 10/01/2012 il proponente ha inviato quanto richiesto pertanto in data 02/02/2012 è stato pubblicato sull'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA. Di tale comunicato è stato dato avviso ai comuni interessati tramite fax in data 31/01/2012.
- Il progetto è rimasto a disposizione presso la Provincia di Torino per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 02/02/2012 e su di esso sono pervenute le osservazioni del Comitato Tutela Fiumi.
- con nota prot. n. 168357-2012/LB6 e nota prot. n. 168335-2012/LB6 del 29/02/2012 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della l.r. n.40/1998 e s.m.i., a partecipare alla conferenza dei servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 15/03/2012 presso la sede dell'Area Pianificazione Ambientale e Sviluppo Sostenibile in c.so Inghilterra 7 a Torino.

Rilevato che:

- Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente con derivazione dal Torrente Viona in comune di Andrate (TO) e Donato (BI) e restituzione delle acque nello stesso torrente in Comune di Andrate. Nel complesso l'impianto, poiché in confine tra i comuni di Andrate e Donato passa in corrispondenza dell'opera di presa in asse con il torrente Viona, insiste per la quasi totalità sulla provincia di Torino e solo in piccola parte (metà dell'opera di presa) in Provincia di Biella.
- I dati caratteristici dell'impianto del progetto sono:
 - Salto nominale 134,9 m
 - Quota del prelievo (s.l.m.) 1078,30 m
 - Quota della restituzione (s.l.m.) 945,30 m
 - Bacino imbrifero sotteso 5,91 km²
 - Portata media naturale 208,3 l/s
 - Portata massima derivata 530 l/s
 - Portata media derivata 110 l/s
 - DMV 50 l/s
 - Potenza nominale media 145,5 kW
 - Potenza nominale massima 700 kW
 - Lunghezza della condotta forzata 1150 m
 - Diametro della condotta forzata 550 mm
 - Lunghezza dell'alveo sotteso 1000 m
 - Producibilità media annua 1,09 GWh/anno
- L'impianto in progetto è caratterizzato dalle seguenti opere:
 - traversa di derivazione fuori terra in cls rivestita in pietra elevata di circa 1 m rispetto all'alveo attuale e dotata di scala di risalita dell'ittiofauna; quest'ultima posta in posizione centrale risulta alimentata da uno stramazzo largo 20 cm e lungo circa 1,5 m. Il rilascio del DMV avviene in parte da detto stramazzo mentre la modulazione dello stesso viene effettuata facendo transitare una portata supplementare da un ulteriore stramazzo posto in adiacenza al primo.
 - Canale di derivazione, realizzato in sponda destra, protetto lato fiume da una scogliera in massi, tale canale in parte fuori terra ha una larghezza utile interna di 0,80 m, un'altezza di 0,80 m, una pendenza del fondo pari a 0,3% ed uno sviluppo di circa 75 m.
 - Camera di carico, edificata in sponda destra, risulta parzialmente interrata, con parti a vista rivestite in pietra e capanno in muratura per copertura quadri e centralina oleodinamica.
 - Condotta forzata realizzata in acciaio con tubi del diametro di 550 millimetri, di lunghezza complessiva pari a 1150 m, completamente interrata lungo l'intero tragitto compreso tra la vasca di carico ed il fabbricato della centrale.
 - Fabbricato centrale realizzato fuori terra (altezza 8 m) su di una superficie occupata di circa 135 mq (11x12 m): risulta collocato in sponda destra del torrente in corrispondenza di un lembo di terrazzo fluviale boscato, sopraelevato di circa 5-6 m sull'alveo attuale del T. Viona.
 - Condotta di restituzione delle acque turbinate completamente interrata di lunghezza pari a circa 40 m e con un diametro di 550 mm e una pendenza del 3%: il punto di restituzione è posto immediatamente a monte di una presa irrigua esistente in corrispondenza di un piccolo affluente.
- Il progetto prevede inoltre la realizzazione di due piste per l'accesso all'opera di presa e alla centrale da rendere permanenti a fine progetto. La realizzazione di tali manufatti tuttavia viene subordinata alla possibilità o meno di poter accedere a tali zone attraverso accessi esistenti (centrale) o utilizzando la traccia della condotta (opera di presa).

- Il progetto prevede un'ipotesi alternativa per quanto concerne la localizzazione dell'opera di presa a monte dell'attuale nel sito, nel tratto di corso d'acqua dove sono anche state condotte le misure di portata non in continuo.

Considerato che:

- nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. n. 909 del 13/03/2012 del Comune di Donato ;
 - nota prot. 000757 del 12/03/2012 di ATO3;
 - nota prot. 6482 del 14/03/2012 della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici.

L'istruttoria tecnica condotta, le note sopra citate dei soggetti interessati e le osservazioni pervenute, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

- Dal punto di vista **della pianificazione territoriale e di settore:**

- per il PRGC del Comune di Andrate le opere in progetto ricadono in "aree agricole montane" soggette all'art. 21 N.t.A.; non sono state fornite indicazioni sulla classificazione della Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica né sulla classificazione sismica. Mancano inoltre tutte le indicazioni relative al PRG Donato.
- Le aree di intervento sono soggette a tutela secondo le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., - Art. 142 - lett. c) fascia di tutela di 150 m dalle sponde del corso d'acqua e lett. g) "i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento". La competenza autorizzativa, vista la potenza di picco installata, risulta comunale (Donato e Andrate), nonché della Soprintendenza per i beni ambientali e del paesaggio.
- Le aree di intervento risultano inoltre gravate dal vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/89. La competenza risulta della Regione Piemonte - Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio in quanto sono interessate due province.

- Dal punto di vista **amministrativo e procedurale:**

- Ai sensi dell'Allegato 4, punto 11, della variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTC2, approvata Deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21 luglio 2011, l'impianto in progetto ricade all'interno delle "aree di repulsione: ...c) i bacini idrografici ricadenti anche solo parzialmente in ambito montano (con riferimento ai limiti territoriali delle Comunità Montane) la cui superficie sottesa da un impianto idroelettrico in progetto sia compresa tra 5 e 10 km²;g) aree caratterizzate da frane attive, conoidi attivi a pericolosità molto elevata (Fa, Ca e Cp del PAI e del Sistema Informativo Prevenzione Rischi) valanghe e aree in zone di esondazione e dissesto morfologico di carattere torrentizio di pericolosità elevata Ee (PAI e Sistema Informativo Prevenzione Rischi).
- Come riportato nelle osservazioni del Comitato tutela fiumi è stato verificato che il progetto non è stato messo a disposizione per la consultazione presso i comuni interessati secondo le modalità e le tempistiche previste dalla normativa vigente. Dell'avvio del procedimento è stato dato avviso sull'albo pretorio della Provincia di Torino inoltre progetto è stato consultabile sul sito internet della Provincia di Torino in forma ridotta e presso lo Sportello Ambiente della medesima in versione cartacea integrale.
- Come richiesto da ATO 3 nell'ambito di un eventuale procedimento di concessione, dovrà essere inserito nel relativo disciplinare il vincolo di priorità di utilizzo della risorsa idrica per acquedotto e di precisare nello stesso che non saranno indennizzate eventuali riduzioni delle disponibilità idriche derivanti da necessità idropotabili.
- Dal punto di vista dell'autorizzazione idraulica si fa presente che la distanza di 10 metri dall'alveo deve essere rispettata anche per il canale di scarico e la centrale. Inoltre considerato

che la centrale si colloca in classe IIIa il comune dovrà fare una dichiarazione che attesti che la centrale non è altrimenti localizzabile in tutto il territorio comunale.

- Dal punto di vista **progettuale**:

- Al fine di rendere maggiormente leggibile l'inserimento del progetto nell'ambito di area vasta si ritiene necessario produrre un elaborato cartografico di sintesi, redatto su base cartografica di dettaglio, nel quale sia contemporaneamente indicata all'interno del bacino interferito, rispetto alle infrastrutture (idrauliche, idroelettriche e del servizio idrico integrato) esistenti, o in fase di realizzazione, la localizzazione puntuale di tutte le opere in progetto, nonché dei punti di campionamento ambientale utilizzati e delle previste stazioni di monitoraggio.
- Dovrà essere prodotto un rilievo topografico leggibile con sovrainposte le opere in progetto e le tracce delle sezioni.
- La documentazione depositata risulta da approfondire per quanto concerne la descrizione della fase di cantiere. In particolare, la realizzazione delle opere in progetto presume interventi cantieristici che potrebbero avere impatti significativi, i quali dovranno essere meglio dettagliati in sede di progetto definitivo. Inoltre, su opportuna base cartografica, sarà necessario localizzare le aree di cantiere e quelle di deposito dei materiali e degli inerti. Infine dovranno essere dettagliati gli accorgimenti che s'intendono mettere in atto per contrastare la crescita di piante esotiche invasive e per evitare l'intorbidamento delle acque.
- Per quanto concerne gli inerti derivanti dalle operazioni di scavo e di riporto dovrà essere redatto un apposito piano di gestione delle terre e rocce da scavo. Inoltre occorrerà valutare la fattibilità o meno del recupero del materiale originato dallo scavo e/o dagli sbancamenti, preferendo in ogni caso, se fattibile, dal punto di vista normativo il riutilizzo al conferimento in discarica.
- La configurazione progettuale del canale derivatore, posto in un'area ad alta naturalità presenta un elevato impatto sia dal punto paesaggistico che della funzionalità del corso d'acqua.
- Dovrà essere verificata la possibilità di allacciarsi laddove previsto, in ogni caso vanno descritti gli impatti derivanti dalla realizzazione dell'elettrodotto.
- Dovrà essere valutata la necessità di mantenere le piste di accesso alla centrale e all'opera di presa, nel caso andrà prodotto un apposito progetto basato sui disposti della normativa regionale corredato da rilievi quotati, sezioni, verifiche di stabilità particolari delle opere di sostegno eventualmente necessarie.
- Dovrà essere prodotto un piano di regimazione delle acque intercettate da tutte le opere in progetto superficiali e sotterranee indicando i punti di recapito delle stesse.
- Dovrà essere prodotto un profilo di dettaglio della condotta a scala leggibile nel quale, rispetto all'estradosso della condotta stessa siano chiaramente leggibili le profondità rispetto al p.c. attuale.
- Per quanto riguarda la scala di risalita dell'ittiofauna dovrà essere modificato il tratto terminale di monte in quanto in quel tratto la velocità dell'acqua potrebbe assumere valori troppo elevati. Inoltre dovrà essere fornita una descrizione più particolareggiata del manufatto unitamente alle verifiche idrauliche della sua funzionalità in qualsiasi condizione idraulica (descrizione, verifiche idrauliche, sezioni e planimetrie quotate inserimento nell'opera di presa) come previsto dalla DGP n.746+-151363/2000 del 18/07/2000.

- Dal punto di vista **ambientale**:

Acque superficiali

- La documentazione, per quanto concerne il rilascio della concessione, andrà completata nel progetto definitivo con tutto quanto previsto dal regolamento regionale n. 10R/2003, dall'allegato A1 all'allegato A11.
- Dovrà essere rivista la ricostruzione idrologica delle portate in arrivo all'opera di presa rivedendo i dati sulla base di serie storiche significative di precipitazioni e tarando tali modelli

con un anno di misurazioni in continuo delle portate all'opera di presa come previsto dal regolamento regionale n. 10R/2003. Nella ricostruzione idrologica andranno inoltre considerati i prelievi potabili esistenti a monte: a monte della presa in progetto sono, infatti, presenti a catasto provinciale, due derivazioni ad uso idropotabile.

- Sulla base delle nuove disponibilità idriche calcolate andrà rivisto il quadro economico del progetto valutando i costi-benefici ambientali: il progetto è, infatti, caratterizzato a fronte di impatti su diverse componenti ecosistemiche da una ridotta quota di energia prodotta da fonti rinnovabili.
- Nello studio di Impatto Ambientale dovrà essere proposto un adeguato piano di monitoraggio in fase di cantiere e post-operam (durante l'anno di realizzazione dell'opera, e di almeno 3 anni in fase post-operam). Il monitoraggio post operam dovrebbe essere previsto nelle stesse stazioni e con le stesse modalità previste per il monitoraggio ante-operam. Per quanto riguarda il tipo di monitoraggio biologico, per la valutazione della composizione della comunità macrobenthonica si invita a fare riferimento, per tutti i suoi aspetti applicativi, al metodo habitat-proporzionale illustrato nel "Notiziario dei Metodi Analitici di Marzo 2007" IRSA/CNR dal titolo: "Macroinvertebrati acquatici e Direttiva 2000/60/EC (W.F.D.)". A seguito dell'applicazione della suddetta metodica di campionamento si dovrà comunque procedere al calcolo dell'I.B.E. con i taxa raccolti nei singoli habitat al fine di poter confrontare i nuovi dati con quelli raccolti durante la caratterizzazione già realizzata.

Per quanto concerne l'ATO3 tale ente ritiene necessario che:

- *“vengano evidenziate le interferenze delle esistenti reti acquedottistiche e fognarie con le nuove opere previste dall'intervento di cui all'oggetto, indicando le modalità di posa della condotta forzata nelle zone interferenti con le tubazioni del s.i.i.;*
- *venga accertata la presenza, nel tratto di corso d'acqua sotteso dall'impianto a valle dell'opera di presa, di eventuali scarichi fognari individuali o non, anche se non autorizzati. Con riferimento a detti scarichi, dovrà essere garantita la salvaguardia della qualità preesistente delle acque del corso d'acqua nel tratto interessato suddetto.*

Ecosistemi, fauna e flora

- Per quanto attiene il sacrificio di vegetazione arborea lo studio prodotto dovrà essere approfondito con indicazioni in merito ai diametri e significatività delle piante che verranno tagliate. Rispetto agli esemplari eliminati dovranno esse contemplate espresse compensazioni, da considerare accuratamente al fine di ripristinare le condizioni vegetazionali ante-operam. In particolare, per quanto concerne gli interventi compensativi dovuti per normativa (D. lgs. 227/2001) in merito all'eliminazione degli esemplari arborei, questi dovranno essere orientati esclusivamente alla ripiantumazione e finalizzati preferibilmente all'implementazione della vegetazione ripariale (prevedendo l'impianto di specie conformi alle disposizioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po), preferibilmente in terreni ricadenti all'interno del territorio comunale o in altri comuni facenti parte del medesimo Bacino; allo stesso modo le compensazioni ambientali legate alla procedura di VIA potranno essere orientate su tipologie d'intervento analoghe o su altre tipologie a forte valenza ambientale.
- L'analisi dell'ittiofauna è superficiale e non sono stati valutati correttamente gli impatti su di essa sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio. Andrà pertanto implementata l'analisi sull'ittiofauna, la mammalofauna e l'avifauna.
- Dovrà essere prodotto un cronoprogramma dei lavori prevedendo un fermo cantiere per l'opera di presa nel periodo riproduttivo dell'ittiofauna (per le acque salmonicole da ottobre a febbraio) e per la condotta nel periodo riproduttivo dell'avifauna da marzo a maggio.

Suolo e sottosuolo

- Dovrà essere prodotta una relazione geologica di dettaglio riferita ad entrambi i territori comunali con realizzazione di apposite sezioni geologiche nelle quali siano chiaramente indicati il piano campagna attuale, quello in fase di cantiere e la sistemazione finale. Dovrà altresì essere

prodotta una relazione geotecnica conforme ai disposti del D.M. 14 Gennaio 2008 basata sulle risultanze di apposite indagini in sito e in laboratorio.

- Particolari approfondimenti andranno riservati alle interferenze attive e passive tra la posa interrata della condotta e la frana esistente nel tratto mediano del tracciato, dissesto indicato attivo dal PAI e dall'adeguamento al PAI del vigente PRGC di Andrate. Dovranno essere effettuate apposite verifiche di stabilità basate sui dati geologici e geotecnici rilevati in campo.

Paesaggio

- Andrà presentata una relazione paesaggistica redatta secondo i disposti della normativa con particolare attenzione alle modifiche del paesaggio le quali riguardano soprattutto l'opera di presa e le interferenze con le aree boscate per la realizzazione delle piste di cantiere e per la posa della condotta interrata. Inoltre andranno valutate le ricadute della derivazione sulla percezione del corpo idrico, in particolare in relazione ad eventuali salti scenici.

Rumore

- Per la realizzazione della centrale di produzione dovrà essere prodotta una valutazione previsionale di impatto acustico redatta da un tecnico competente in acustica ambientale ai sensi della normativa regionale in materia di inquinamento acustico (D.G.R. n.9-11616 del 02/02/2004).

Ritenuto che:

- La ricaduta dell'impianto in aree di repulsione così come individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTC2 nell'Allegato A, punto 11, (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21 luglio 2011) e le criticità soprarichiamate, richiedano un'analisi approfondita del progetto in termini di alternative progettuali e riduzione degli impatti.
- Il contesto ambientale nel quale si inserisce il progetto risulta scarsamente antropizzato e di particolare pregio eco sistemico; in tale settore tuttavia insistono prelievi irrigui e idropotabili sia a monte che a valle.
- Sia necessario fornire approfondimenti rispetto alla compatibilità delle opere con lo stato del dissesto sia per quanto concerne la possibilità di aggravamento dello stesso sia per la funzionalità delle opere.
- Sia necessario approfondire la compatibilità tra le portate richieste in concessione e il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva Acque e dalla pianificazione dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, tenendo in considerazione le pressioni già esistenti sul corso d'acqua.
- Sia necessario presentare, in un apposito elaborato, un piano delle compensazioni ambientali dettagliandone i costi, la disponibilità delle aree e le modalità di gestione. In particolare si suggerisce di orientare tali compensazioni, in linea con quanto stabilito dal PTC2 della Provincia di Torino, all'implementazione della vegetazione ripariale, effettuando una scelta delle specie vegetali in linea con le indicazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.
- Sia necessario approfondire l'impatto cantieristico delle opere in progetto in particolare per quanto concerne la gestione degli inerti.
- La documentazione presentata per la fase di verifica non sia pertanto esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati.
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.

- Il progetto redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

- visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;
- vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.
- visto il Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267;
- vista la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;
- vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
- visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;
- visto il Regolamento Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;
- visto il Regolamento Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;
- vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
- vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;
- vista la D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- visto il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- visto il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i.;

- visti gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di assoggettare il progetto "Impianto idroelettrico di Andrate" localizzato nella province di Torino e Biella rispettivamente nei comuni di Andrate e Donato, proposto dalla società Sipower S.r.l., con sede legale in Milano via De Marchi Gherini n°6, alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., al fine di sviluppare le problematiche e gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) evidenziati nel presente provvedimento.
- Di rendere noto che la procedura di VIA di cui al punto precedente dovrà essere attivata contestualmente alla procedura di autorizzazione unica di cui al D. lgs. 387/2003 presso lo Sportello Ambiente della Provincia di Torino nei modi e nei tempi descritti sul sito internet dell'ente.
- Di richiedere alla Provincia di Biella, in quanto competente per territorio, di attivarsi affinché il Comune di Donato dia pubblicità al progetto nei tempi e nelle modalità previsti dalla normativa, nonché invii le eventuali osservazioni pervenute al proponente poiché possa puntualmente contro dedurre alle stesse nello Studio di Impatto Ambientale di cui sopra.
- Di richiedere al Comune di Andrate di dare pubblicità al progetto nei tempi e nelle modalità previsti dalla normativa, nonché di inviare le eventuali osservazioni pervenute al proponente poiché possa puntualmente contro dedurre alle stesse nello Studio di Impatto Ambientale di cui sopra.

- Di inviare il verbale della conferenza e la presente determinazione dirigenziale anche alla società Cordar S.p.A., all'Autorità d'Ambito n°2 "Biellese, Vercellese, Casalese", al Settore Regionale Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Biella e al Comune di Nomaglio in quanto enti direttamente o indirettamente interessati come emerso durante l'istruttoria.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia e pubblicata sul sito web della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 03/05/2012

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina